LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 117 — LUNEDI 28 Aprile 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Latisana ai propri reduci dalla Libia.

(Dal nostro inviato speciale)

(G. D. B.) Nell'ampio viale della stazione s'incolonna il lungo corteo che muove alle nuove scuole comunali, intitolate a Edmondo De Amicis. Quivi si svolge la

solenne e gentile cerimonia

Nell'atrio, prendono posto le autorità: sindaco, deputato, parroco, assessori e consiglieri comunali; fuori, sul piazzale, i festeggiati e il popolo. Alla cerimonia commovente della dispensa delle medaglie, assiste anche una schiera di gentili signore. Noto: Antonietta de Hierschel, Ada d'Atei Peloso-Gaspari, Emma Peloso-Gaspari, Ada Comand Peloso-Gaspari, Rosina Zorze, Maria Comand-Taglialegne, Zille Anna, Ida Ghion, Maria Torelli, Stresino, Ambrosio, Bertoli Rosa, Sburlino, Asquini, Gallina, Gabriella Pittoni; signorine: Emma Zorze, Maria Zorze, Maria Zuzzi, Luisa Zuzzi, Erminia Calza, Olga Samueli, Maria Ghion, Fides Ghion, Ermelinda Ive, Teresa Valle, Italia Pistolesi, A. Tavani.

Il discorso del sindaco

La cerimonia s'inizia col canto. Sono centinaia di voci che si fondono in un'unica voce, inneggiante all'Italia che «s'è desta» col Mameli, a «Tripoli, bel suol d'amore»... Quegli inni, cantati da quei futuri cittadini, commuovono, esaltano...

Prende poi la parola il sindaco, signor Gaspare Peloso-Gaspari. Egli dice:

E' dato a me il gratissimo incarico di porgere ai nostri Reduci un ricordo, e di esprimere ai festeggiati il comune sentimento. Ed è, questo, di ammirazione, di plauso, di riconoscenza per Voi, o giovani fortunati, che la sorte volle partecipi di un altissima impresa pari alla grandezza della Patria.

Non ambizione di pochi, o capriccio di Governo impose la guerra in Libia; il popolo italiano ha voluto che anche a lui fosse aperta una spiaggia sul mare, che fu suo un tempo, e con entusiasmo che altra volta brillò nelle guerre dell'indipendenza ha seguito i giovani soldati nella conquista delle nuove terre.

Voi, che foste destinati all'attuazione del volere di una Nazione giovane e forte, tutto il popolo ammira, Ed a Voi plaude, perchè il Vostro coraggio, la Vostra resistenza al clima infido, il Vostro slancio di fronte al nemico nell'impeto degli assalti magnificamente rispose alla fiducia che in Voi la Patria aveva riposta.

Si affollano alla mente i ricordi delle sanguinose battaglie, dei pochi tradimenti, dei martirii crudeli inferti con beduina viltà a tanti nostri fratelli; ma su tutti questi ricordi splende una luce viva consolatrice. I figli della terza Italia non furono degeneri dei mille e mille che affrontarono disagi, persecuzioni carceri, morte, perchè la Patria fosse libera ed una.

Questo è il pensiero che conforta gli ultimi giorni dei cari vegliardi superstiti alle antiche prove; questo il pensiero che esalta i giovani e li fa guardare con sicura fede all'avvenire della Patria.

Ai sofferti disagi, agli entusiasmi, all'audacia mirabile data alla vittoria, siano degna ricompensa l'intima soddisfazione di Voi e l'orgoglio dei Vostri parenti, la gloria che vi circonda e la imperitura riconoscenza di quanti comprendono la nobiltà dell'opera Vostra.

E poichè:

A, egregie cose il forte animo accendono
l'urne dei forti . . . . . e bella
e santa fanno al peregrin la terra
che le ricetta . . .

sia gloria ed onoranza somma a te, o nostro cittadino, che colorasti del nobile tuo sangue la vittoria!

Onoriamo la memoria santa di tutti i prodi morti per la grandezza d'Italia, imprimiamo nel cuore i loro nomi, le loro gesta. Ne trarremo conforto, ammonimento ed esempio per le diuturne lotte in difesa della libertà, non meno che per le lotte cruente che l'avvenire potesse ancora riserbare in difesa della nostra terra, o ad affermare i suoi diritti nel consesso delle genti.

Onoriamo Voi, Reduci alla quiete domestica, al tranquillo lavoro quotidiano, che certo con l'operosità nella pace contribuirete alla floridezza della Patria, della quale pur ora avete fatto rifulgere l'onore ed il decoro col valore delle armi.

Oggi, Latisana, come fu concorde con tutta Italia nei giorni degli aspri cimenti, è concorde altresì nel sentimento della gratitudine verso voi, generosi, che conquistaste la Vittoria, scrivendo col vostro Sangue ed affermando con fiero ordine questo supremo comune volere:

«Sia l'Italia rispettata e temuta sempre, derisa e spregiata mai!»

Evviva l'esercito, Evviva l'armata Evviva il Re!

Le belle parole del sindaco, sovente interrotte da fragorosi applausi, riscuotono in ultimo una vera ovazione, mentre molti vanno a congratularsi con lui.

L'on. Hierschell.

Parla quindi il deputato del collegio on. bar. De Hierschell:

— Latisana — nobile avanguardia dell'Italia difesa (così comincia l'oratore) oggi, in uno slancio unanime, festeggia patriotticamente i figli suoi ritornati dal campo della pugna; ed io mi sento fiero in questo momento d'essere un rappresentante al parlamento, sono fiero, perchè m'è dato, o reduci, di porgervi il saluto a nome della grande Patria.

L'entusiasmo, l'ammirazione nostra per voi è pallida cosa in confronto all'esultanza della Nazione. Esultanza degna di voi, o reduci, per quanto avete fatto ad onore d'Italia, nonostante le mene e le mal celate invidie d'altri. (*Bene, bravo; applausi vivissimi*).

La gloriosa impresa si iniziò degnamente, nell'anno in cui si celebrava il cinquantenario di nostra Unità. Latisana ha già ricordato questa data, inaugurando il cippo; e come questo ricorda i martiri che diede l'Italia agli Italiani, così si deve aggiungere ai molti nomi quello di Baccinelli, il vostro concittadino eroicamente caduto a Misurata per la gloria della terza Italia. Inchiniamoci reverenti alla sua memoria. (*Benissimo; applausi fragorosi*).

Enormi benefici (continua l'on. Hierschell), abbiamo ritratto da questa nostra impresa: benefici morali, perchè abbiamo ritrovato la nostra potenza d'un giorno; abbiamo acquistato novella forza, sotto l'egida di Caneva orgoglio friulano. (*Applausi insistenti e fragorosi*).

Il rivolgimento portato dalla guerra è realtà che sta davanti tutti. Energie civili, energie politiche, perchè abbiamo affermato di voler tenere quel posto che vittorie di spada e di penna ci davano diritto di avere nel mondo. (*Bene, bravo!*). Si è ristabilito con questo fatto l'equilibsio del Mediterraneo. E il paese con immenso slancio ha mostrato d'aver inteso la gravità del problema.

E' passato il tempo in cui la Francia andava in Tunisia, che avrebbe dovuto essere il proseguimento naturale della Sicilia; di quella Tunisia che era ed è colonia Italiana. (*Applausi nutritissimi*).

Per mantenere salda questa politica, noi abbiamo bisogno di soldati e di marinai; solo in questo modo saremo rispettati e temuti e conquisteremo il diritto di vivere fra i grandi popoli, come le fulgide nostre tradizioni di storia esigevano. (*Benissimo! bravo!*).

Per celebrare degnamente questa solennità non potevate scegliere un posto più adatto. Latisana nobilmente ha consacrato questa scuola ad Edmondo De Amicis, inclito esempio dalle virtù italiche. Egli giudicò i prodi soldati della patria. Quali monumenti più belli possono essere dedicati al soldato italiano, dei «Bozzetti Militari?».

Si, o conquistatori della bandiera verde del profeta: siete voi i soldati di Edmondo De Amicis; di voi egli narrò i sacrifici sublimi.

Edmondo De Amicis è anche il pittore e l'educatore ideale dei fanciulli, un pittore nel quale vibrava possente l'amor di Patria.

Palpito d'amore che vibra pure in voi, o reduci per la grandezza dei destini della Patria. (*Applausi fragorosi che si rinnovellano a lungo; i più vicini si congratulano coll'on. Hierschell per il forte discorso, del quale non potemmo dare che un pallido riassunto*).

I reduci

Cessati gli applausi avvenne la dispensa delle medaglie che il comune con animo riconoscente ha decretato ai suo figli valorosi. Ecco il loro nome:

Ambrosio Gino, Biri Giovanni fu Celso Biri Gius., Bozza Franc. di Giac., Buffon Armando, Casasola Giulio di Sante, Ciciutio Lorenzo di Ant. Castellano Giovanni di Angelo, De Marchi Luigi di G. B. De Marchi Giuseppe di Vittorio, Del Fabbro Dante di Giacomo, Etro dott. Ugo ufficiale medico della croce rossa, Mario Massimo di Angelo, Morsanutto Guglielmo di Angelo, Margherita Giacomo fu Pietro, Mauro Santo fu Luigi, Masulin Vittorio di Pietro, Olivo Felice di Luigi, Pradisitto Giuseppe di Pietro, Picotto Enrico di Giovanni, Rossi Giacomo di Angelo, Rossi Baldin Giovanni di G. Batta, Sbrugnera Pietro di Angelo, Sbaiz Amadio fu Sante Verzasatto Pietro di Antonio, Zanello Angelo di Pietro.

Anche il padre del caduto Baccinelli riceve la medaglia. Il povero uomo è fatto segno a speciali attenzioni che lo commuovono e lo fanno piangere.

Al banchetto

Terminata la cerimonia il corteo si ricompone, e la lunga interminabile colonna si dirige all'albergo Trevisan, dove segue il banchetto, servito egregiamente.

Notammo fra i numerosi:

On. de Hierschell deputato, Gaspare Peloso Gaspari sindaco, cav. Diodato Peloso Gaspari cons. prov mons. abate Masini, Ermanno Rossetti assessore e consigliere della Camera di Commercio; assessori: Magg. Torelli cav. Nicola che fu alle prime campagne d'Africa nell'Eritrea, Ernesto Donati, avv. Ant. Morossi; consiglieri: Carlo Peloso Gaspari, Giacomo Mattassi, Costantini Eugenio, Celso Diego Cassi, Domenico Pittoni, Austrasio Ernesto, Giuseppe Picotti, Mamo Luigi, Fantoni Pietro, Casasola Umberto, G. B. Durigatto, Bin Santo, Rossetti Antonio; Zuzzi dott. Leonardo, co. Zorze cav. Giandomenico, cav. Aurelio Girardini, prof. Giovanni Panizzi, Ambrosio D., d.r Lucco Dante veterinario, dott. Giuseppe Pividori, Stresi o, dott. Zille Carlo, Monis Fortunato, co. Orgnani Martina, cap. Galeazzo Galeazzi, Battista Monti, Mezzadri, Orlando Orlandi, Sburlino Giovanni, Nino Rossetti, Romano Antonio, avv. Virgilio Tavani, Asquini G. B., Francesco Pittoni, Giacomo Samueli, cav. Carlo Morossi, Giacomo Anastasio, Mammani Giuseppe un «vecchio reduce» delle campagne del 59, 60 e del brigantaggio, Odino Caguolin, Gnesutta Candido... si potrebbe continuare.

I brindisi.

Allo spumante, dà la stura ai brindisi, il sindaco sig. Gaspare Peloso Gaspari. Egli alza il bicchiere ai giovani valorosi di cui va superba la cara Italia, all'esercito, agli ufficiali, alla Patria.

A lui segue l'on. Hierschell. Ringrazia il comune di Latisana che, invitandolo, gli ha dato modo di assistere ad una così bella solennità. Egli incita con alata frasa i giovani ora che hanno pugnato con ardore per la Patria, a dedicare la loro opera civile di pace.

Interpretando l'animo di tutti, manda un caldo saluto ai reduci dalle battaglie del Risorgimento, a quelli dell'Eritrea, ai «giovani reduci». E con rinnovata fede, chiude alza il bicchiere «a voi che Latisana si gloria di avere figli, all'esercito, alla Regina d'Italia: (*Applausi che non accennano a terminare*. Da tutte le parti salgono le grida di viva l'Italia! viva il Montenegro!

L'avv. Tavani.

Insistentemente chiamato, si alza l'egregio avv. Virgilio Tavani. Voi volete da me una parola egli dice, ma quella parola è nel cuore di tutti, si legge sui volti di tutti: riconoscenza, per coloro che diedero all'Italia la Libia, riconoscenza per quest'anno fortunato.

L'Italia chè è la terra colonizzatrice, l'Italia che ha una storia fulgida; che gettò il ponte sul Danubio, che tagliò le porte di ferro in Rumenia, l'Italia è ritornata là sulla spiaggia dove aveva diritto per la sua storia, maggiore e migliore di tutti i popoli.

Quei che cercarono di denigrarci in tutti i modi, in tutte le forme, facendosi bravi di frasi in momenti in cui avevamo le mani legate dimentichi che li avevamo dominati per secoli e con la spada e con la penna; coloro si meravigliarono che l'Italia si risvegliasse in tutto il rigoglio delle sue forze. (*Applausi fragorosi e insistenti*).

Continua, accennando alla necessità della conquista, e al meraviglioso esempio di concordia dato dagli italiani.

Invita a bere ai reduci ricordando che forse l'Italia, non ha combattuto l'ultima battaglia, altre spiaggie aspettano il tricolore. (*Bene bravo! applausi prolungati!*)

Brinda alla salute della Regina Elena. La politica non vuole, soggiunge; ma il cuore, ma il sentimento degli italiani è col popolo Montenegrino. (*Applausi insistenti*)

L'avv. Tavani, riprende la parela per porgere, a nome di tutti, un grazie al Comitato, al sindaco che ideò la festa, al Deputato e al parroco e a quanti altri la vol ero, e cooperarono a darle imponenza di vera dimostrazione popolare.

Il reduce Giuseppe Gaspardis, a nome dei commilitoni, ringrazia per la bella dimostrazione. Essi non fecero che compiere il loro dovere.

Oggi e sempre (conchiude) saremo pronti ovunque ci chiami l'onore della bandiera, la gloria d'Italia. (*Vivissimi generali applausi.*)

—

Una pioggia improvvisa ed improvvida, annacqua i calici, ed i commensali si ritirano al coperto.

CASARSA.

Il trasferimento del maestro Pagura. Con odierna deliberazione del consiglio comunale di Zoppola l'egregio maestro signor Angelo Pagura è stato trasferito nelle scuole di quel comune, dopo diciannove anni di lodevolissimo insegnamento a S. Giovanni di Casarsa.

La deliberazione fa davvero onore al comune di Zoppola.

Al bravo maestro, che da tanto attendeva la meritata promozione, i nostri migliori rallegramenti.

MANIAGO.

Funerali. 27. Con largo concorso di cittadini d'ogni classe, molti ceri e corone, inviate dalla moglie e figlie, Famiglia Plateo, Famiglia Fratta, la sorella, gli agenti negozio Plateo, gli amici, fu accompagnata oggi all'ultima dimora la salma del compianto Luigi Dusso.

L'odierna dimostrazione d'affetto e di rimpianto per parte della cittadinanza, sia un lieve conforto per la desolata vedova e per le povere orfane.

PONTEBBA

Pontebba rimane senza sindaco — La seduta odierna del consiglio che doveva culminare con la nomina del nuovo sindaco andò deserta per mancanza del numero legale. Su 10 consiglieri ne apparvero 3.

Allo stesso proposito un amico ci scrive:

Perchè tale diserzione?

E così inspiegabile alla maggior parte dells popolazione, e che desta la comune meraviglia.

TOLMEZZO

Piccolo incendio. — 28. Per cause non bene accertate, si sviluppava ieri verso mezzogiorno un piccolo incendio nel negozio di berretti e calzature della sig. Teresa Arcani Lunazzi. Alcuni cittadini notato del fumo che usciva dalle fessure e dalle imposte avvertirono la padrona che, essendo giorno di festa aveva chiuso il negozio e non sospettava di niente.

In breve il piccolo incendio fu domato, per l'opera pronta di cittadini accorsi. Il danno, credesi assicurato, è di circa 500 lire.

Convittrici in gita. — 28. Ieri circa una trentina di educande del Collegio Renati accompagnate da due suore da Gemona pel lago di Cavazzo vennero a Tolmezzo ove furono ricevute dalle famiglie Barazzutti e Franz. Ripartirono col treno delle 18.30.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Tragici effetti di un fulmine.

Uccide, ferisce, incendia.

(Dal nostro inviato speciale)

Pasian Schiavonesco, 27 notte.

(*Ino*) — L'incendio va scemando allorchè, io giungo, a sera, sul luogo; ma ormai non restano che le mura del fabbricato, le quattro mura elevate da un vecchio pei figli. Quelle mura, poche ore addietro, ospitavano due famigliuole felici; ed ora balzano stranamente nell'oscurità densa della notte piovosa... Ancora qualche povera fiamma s'accanisce a rodere una trave, che scricchiola e scricchiola disperatamente, per finir col distaccarsi dal muro e cadere, nuovo tizzone ardente, sulle fumanti macerie dove finisce di consumarsi quanto avevano le due famigliole...

Il fulmine

S'abbattè verso le 14 sul casamento Zanzar, un vasto caseggiato nei pressi della stazione lungo la comunale che dal paese di Pasian Schiavonesco conduce a Campoformico.

Imperversava allora un furioso temporale. Nella stalla della famiglia Anselmo Zanzar aveva cercato riparo la giovane donna Maria Salvador in Mattiussi. Il fulmine la uccise spaccandole orrendamente il cranio.

Accanto a lei, una mucca si pasceva d'erba fresca. La stessa scarica la fulminò. La bestia rimase in quella posizione come se continuasse a mangiare!

Contemporaneamente in cucina, con la sua prole, stava la sorella della vittima, Gilda Salvador in Zanzar di 37 anni... Cadde riversa sul lastricato colpita gravemente dalla scarica elettrica. Nel contempo, altre fiamme s'elevavano dal fienile, ed in breve avvolsero l'ala a ponente del fabbricato.

Scene strazianti

Uno dei primi accorsi mi narrò ancora sotto il terrore destatogli dalle prime visioni.

— Accanto alla ferita, che non respirava più e che aveva già il volto cianotico, si raccolsero i figli. E chiamavano piangendo: «— Mamma? Mamma!...» —, senza avere risposta. La loro mamma giaceva immota, gli occhi sbarrati; la lingua penzoloni, sanguinante da una larga ferita alla testa... Venne una sua parente... dopo alcuni passanti. Fu tentato di praticarle la respirazione artificiale. Ma inutilmente... Accorse il medico cav. Rainis. Egli giudicò il caso disperato. Giunse anche il parroco, il quale somministrò alla infelice l'estrema unzione... I poveri figli piangenti — Elvira di undici anni, Vittorio di 10, e Italia di 9 — furono allontanati a viva forza dalla madre loro agonizzante...

L'altra, la sorella Gilda, colpita nella stalla, era morta all'istante. Fu estratta quando le fiamme minacciavano d'investirne il cadavere, di carbonizzarlo.

— E pensare — mi raccontava piangendo una parente della povera vittima; — pensare che lascia cinque bambini!... e che il più grandicello ha 10 anni; e l'ultimo appena due mesi!...

— E il marito è a casa?...

— Emigrò qualche mese addietro; — anzi la povera Maria, che Dio le dia pace, era stata ad impostare una lettera per lui in paese, qualche minuto prima.

L'incendio

Nel vasto fabbricato, costrutto dal vecchio Luigi Zanzar, abbitavano, come dissi, due famigliole: a ponente, quella del figlio Anselmo, a levante quello di Giovanni, entrambi, emigrati recentemente in Austria.

L'incendio si sviluppò violentissimo nella casa dell'Anselmo, e in breve le faville, sospinte dal vento, comunicarono le fiamme anche all'abitazione del fratello Giovanni. In meno di un'ora, tutto il vasto caseggiato ardeva come un braciere. I volenterosi accorsi poterono salvare pochissima roba e: mobiglia, fieno andarono quasi completamente distrutti.

Il pericolo di due carabinieri.

Due carabinieri salirono al primo piano, cercando di calare in istrada qualche armadio, qualche cosa.... Si videro ad un tratto circondati dalle fiamme altissime. Dovettero saltare da una finestra: il pavimento, in parte crollava, in parte ardeva, impedendo loro di rifare la via percorsa. Per una fortuna, non si fecero alcun male, nel pericoloso salto.

Bambino in pericolo.

Tre coraggiosi lo salvano.

Ad un certo punto, si sparse la voce che il bambino Luigi, di quattro anni, figlio della Maria, la ferita, si trovi tra le fiamme. Si era pensato che il piccino avesse seguito i fratelli, in casa di alcuni pietosi; non vedendolo con essi, fu ricercato affannosamente, ma indarno. E si pensò ch'era in mezzo a quella fornace, forse ancora vivo...

Tre coraggiosi **Iginio Di Fant, Antonio Rivo e Gaetano Degani**, sfondano una finestra a pianterreno, e si slanciano tra il fumo della stanza, tra le voraci lingue di fuoco... E il bambino è proprio là, nella cuna già circondata dalle vive fiamme sta per esserne divorato...

I tre coraggiosi riescono a portarlo fuori, lo salvano!

E salvano pure da una stalla, due armente e una capra, che stavano per morire asfissiate.

Il danno.

Non è possibile ancora calcolare il danno economico sofferto dalle sventuratissime famiglie.

Il caseggiato rustico poteva valere 12000 lire; e fra mobili, fieno, e l'armenta fulminata, si avrà un complessivo danno di altre ottomila circa; in tutto 20000 lire.

L'incendio fu spento verso sera.

Davanti al luogo della sciagura staziona una folla di curiosi, tenuta a distanza dalla guardia comunale.

E' pericoloso avvicinarsi. Le mura annerite e piene di crepe possono cadere da un momento all'altro...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Seduta della Filarmonica. — Nell'assemblea generale della Filarmonica riunitasi per la prima volta dopo la morte del suo benemerito presidente cav. Petracco, sabato sera, sotto la presidenza del sindaco cav. dott. Pio Morassutti che nobilmente ricordò il defunto presidente tra il consentimento unanime dei convenuti furono approvati i conti dal 1908 al 1911. Furono poi riconfermati a revisori dei conti i sigg. Facchin Davide, Cargnelli Michele e Ferrucci Arnaldo.

Il sindaco rivolge viva raccomandazione all'assemblea perchè questa abbia a sostenere la Filarmonica.

Il sindaco legge quindi una lettera dell'erede del defunto presidente cav. Petracco, colla quale si domanda il rimborso delle L. 4131 spese del defunto presidente per acquisto e riparazioni istrumenti.

Seguì una discussione animatissima, perchè si sostiene che il cav. Petracco era autorizzato dell'assemblea a spendere circa L. 2000, per tale acquisto, e non oltre L. 4000. La discussione che, ripeto fu animatissima si riassume in questo ordine dal giorno proposto dal dott. Piero Masotti approvato dall'assemblea.

L'assemblea, presa visione della richiesta dellerede Petracco, pur intendendo che la Società è debitrice della somma originaria di circa L. 2000 per istrumenti; ritenuto che il presidente senza autorizzazione dell'assemblea abbia ecceduto nella spesa in questa approvata tanto da raggiungere una somma doppia della stanziata; ritenuto si debba accettare il modo di pagamento già stabilito tassativente dalla seduta 25 ottobre 1910 ed cccettata

delibera

che la Presidenza apra trattative con l'erede per la liquidazione del debito e ne riferisca in una prossima seduta.

Dopo tre ore di seduta quasi alla mezzanotte si passa alla nomina del presidente e vice presidente.

Viene nominato a presidente l'avv. Tullio Francesco, e a vice presidente il signor Pietro Cortese.

Le nuove nomine danno la migliore garanzia per un prospero avvenire dell'istituto.

Lo sciopero continua. — Il nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti a cui si sono rivolte le filandiere scioperanti dopo aver udito ieri davanti il municipio i loro reclami contro l'assistente promise d'interporre i suoi buoni uffici perchè l'ucidente sia risolto in modo soddisfacente.

PORDENONE

A proposito di orari ferroviari

In risposta ad una lettera comparsa nel *Tagliamento* d'oggi il sig. Borsatti ci scrive 26:

Carissimo corrispondente della «Patria»

Giustamente in questi giorni dal vostro giornale, *Concordia*, *Tagliamento* hanno avuto una vivace corrispondenza ai noti cambiamenti degli orari che vanno in attività al prossimo venturo primo maggio sulle nostre ferrovie di Stato.

A tutti quelli che hanno presente la mia discussione sull'argomento non sarà certo sfuggita l'ultima mia dove, appena conosciuto le accennate modifiche, richiamavo immediatamente l'attenzione, sopra l'errore grave di creare un diretto N. 172 in partenza da Venezia alle 17 circa ommettendo così quel servizio locale tanto utile fatto dall'accelerato Venezia-Conegliano che prosegue raccoglitore per Udine.

Ho insistito presagendo quanto è avvenuto ed insisto ancora nel mio ordine di idee intendendo così di meglio soddisfare le esigenze di questo importante servizio ferroviario, ommettendo tutti i gravi lagni di questi giorni.

Si metta il N. 172 da diretto ad accelerato da Venezia-Udine facendo il servizio locale e si metta l'accelerato 1524 arrivante qui alle 22 circa, diretto raccogliendo in questo modo le coincidenze di Bologna e di Milano ed anticipare così di un'ora, ora giustificata per chi ha già fatto cinque o sei ore di diretto prima di arrivare a Mestre.

Per quei signori cui dispiacerà non poter approfittare di un diretto Venezia Udine partendo alle 17 si accontentino, ripeto, con la facoltà di viaggiare col diretto Venezia-Portogruaro-Casarsa alle 16.15 e trovarsi nella nostra Pordenone alle 18.30.

In tutti i modi sarebbe bene che quei signori di Spilimbergo, S. Vito e fermate limitrofe indicessero una adunanza qui a Pordenone invitando le autorità competenti dal sindaco ai consiglieri della Camera di Commercio e potere in breve tempo ottenere i nostri «desiderati».

Non è il caso però di raccomandare a quei signori delle fermate limitrofe di non avere esigenze irragionevoli perchè è troppo giusto che i centri più importanti debbano avere un servizio più adatto e più corrispondente ai loro traffici di commercio ed industrie.

Ringraziandovi, cordialmente vi saluto.

Adriano Borsatti

Pordenone 26-4-1913

Arrivo. — Col diretto delle 4 pom. arrivò quest'oggi il sig. Alessandro Toffoli maresciallo della Croce Rossa Italiana, Presidente della Società ex Bersaglieri, proveniente da Giannina dopo 6 mesi di vita di campo. Erano ad attenderlo qualche centinaio di amici e conoscenti nonchè la Società Bersaglieri in corpore.

Fra le acclamazioni e rallegramenti degli accorsi il sig. Toffoli è stato accompagnato alla sua abitazione.

CODROIPO

Consiglio comunale — 27. B. La seduta è aperta alle ore 8.30. Sono presenti 13 consiglieri. Giustificata l'assenza dei sigg. Pelizzo e Cosivi.

Il cons. Zoratti chiede quando si faranno a Goricizza i lavori per lo scolo dell'acqua. Tutti gridano contro di me, soggiunge il Zoratti, come *sac*...

Il sindaco risponde che il progetto è nelle mani del perito; che si tratta di una spesa non indifferente, la quale non essendo stata impostata nel bilancio di quest'anno, bisognerà rimandare ad un'altro anno l'esecuzione dei lavori, qualora non fosse disposta l'impresa ad eseguirli subito, ed attendere il pagamento fino al 1914. Si faranno pratiche in questo senso onde poter accontentare al più presto i frazionisti di Goricizza.

A rappresentanti incaricati di eleggere la Commissione mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette furono nominati i sigg. Roberto Lotti, Giacomo Pittoni, Quintino Dorotea, Luigi Zuzzi, Gaspare Toffoli, Achille rag. Piccini e Luigi Cozzi.

In sostituzione del sig. Zorzi viene eletto il sig. Antonio Pradolini.

Si passa alla ratifica di varie deliberazioni di Giunta.

Giunta la discussione alla voce «taglio platani», il rag. Piccini vorrebbe che le piante fossero meno tormentate, alludendo ai platani recisi lungo il viale di Goricizza. A lui risponde il sindaco e il dott. Zanelli.

Si passa a discutere di cimiteri. Il sindaco dice che in seguito al deliberato ampliamento del cimitero del capoluogo la Giunta ha creduto necessario di proporre un regolamento per l'ordine e la pulizia del cimitero.

Rag. Piccini: E per il cimitero di Pozzo?

Sindaco: Se lo volete...

Pradolini: E per Goricizza? Là vi è proprio un vero *disordine*.

Il sindaco prende in considerazione i funebri desideri dei preopinanti e promette un sopraluogo in tutti i cimiteri del comune.

—

Siamo giunti all'oggetto *monstre*: Regolamento digiene. E' un emporio di prescrizioni, di divieti, che se venissero rigorosamente applicati, nove decimi della popolazione andrebbe a sedere sul banco degli accusati.

Sono 129 articoli che il segretario ha avuta la pazienza di leggere ed il Consiglio di ascoltare.

La fine della lettura è stata accolta con un lungo sospiro di soddisfazione.

Il regolamento venne approvato all'unanimità senza togliergli una virgola.

—

In merito alle condizioni ed alla spesa occorrente per illuminare a luce elettrica la frazione di Zompicchia il Consiglio ha votato l'annua spesa di lire 250 per 12 lampade di 25 candele a filamento metallico ed il rimborso all'impresario Brandolini di 12 bracciali in ragione di lire 35 cadauno.

Si mise la condizione che durante l'asciutta del Ledra il Brandolini è tenuto ad illuminare il paese con lampade a gas acetilene.

—

Il Consiglio accordò al sig. Bressanuti Pietro di Pozzo la cessione di circa 130 metri quadrati di aerea pubblica di lire 150.

Infine il Consiglio approvava il conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità che si è chiuso con un disavanzo di quasi 500 lire.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 26 Aprile 913;
Affari approvati

Arzene. Impianto Ufficio postale nel capoluogo. — Marano Vendita terreno a Raddi Agostino. — Martignacco. Mutuo di L. 18000 per ampliamento del Cimitero del Capoluogo e costruzione di quello della frazione di Faugnacco. — Cividale. Aumento salario al pesatore pubblico. — Tramonti Sotto. Tariffa tassa bestiame. — Ovaro, Sussidio al segr. del popolo. — Casarsa. Aumento compenso al procaccia postale. — Casarsa Sussidio alla Soc. di Tiro a Segno Naz. in San Vito Tag. — Claut. Aumento stipendio allo scrivano cursore. — Claut. Affranco beni Comunali ai Consorti Grava Susanna. — Claut. Affranco beni Comun. a favore dei fratelli Lorenzi Domenico ed Ermenegildo fu Cesare. — Claut. Affranco beni comunali a De Fiorido Fiorido fu Tomaso. — Torreano Contrattazione mutuo di L. 30000 per la costruzione della Strada di Masarolis. — Latisana. Regol. Impiegati e salariati. — Tolmezzo. Concessione piante a Iob Pietro. — Arta. Riatto cascine e Casere malga Cucco Glirez — Concess. piante. — Treppo Carnico. Impianto pubblica illuminazione. — Gonars. Concessione uso salto del Ledra a Orsaria Pietro.

Rinvii

Osoppo. Preventivo 1913. — Comeglians. Regol. Impiegati e salariati Com. — S. Vito Tagl. Bilancio 1913. —

Decisioni varie

Sesto di Reghena. Ricorso maestra Lorenz. Ordina l'emissione del mandato d'Ufficio. — Pinzano. Reg. tassa cani. — Invita a modificare l'art. 2. — Casarsa. Costruz. Foro boario. Mutuo di L. 20500. Autorizza l'aumento della sovrimposta. — Drenchia — Sesto al Reghena — Lusevera — Camino di Codroipo — Prepotto. Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta. — Roveredo — Fontanafredda. Consorzio medico. Diffida il Comune a deliberare la convenzione regolatrice del Consorzio salvo a provvedere d'Ufficio. — Prato Carnico. Istanza maestri per mandato d'Ufficio. Diffida il Comune a provvedere.

Il settimo Congresso della Pro Montibus

e la festa degli alberi a Spilimbergo

con le successive gite di Gaio, Pinzano e Anduins.

Un Congressone!.. Ecco, in sintesi, quel che fu la giornata di ieri per la Pro Montibus, malgrado il tempo avverso e malgrado i... capricci di qualche automobile. Già la partenza da Udine, con sei o sette automobili, fra cui s'era anche un grande camion con venti, venticinque congressisti, era stata una festa: vivace scambio di saluti, motti allegri, note gravi delle trombe segnalatrici, fischi acuti, sbuffate di fumo, rumorosi scappamenti... un insieme di armonico gradito e allegro, come tutti i principi. Non si prevedeva, allora, la pioggia, che ci incolse dopo Fagagna, lasciandoci però dopo S. Daniele.

Così potemmo a nostro piacimento riammirare gli stupendi panorami, che si succedevano come in un magnifico cinematografo, massime da S. Daniele in poi, tratto nel quale spesso gli svariati paesaggi hanno la maestosità di quadri fantastici, maestosi. Oh quel castello di Pinzano, dalle mura traforate di finestre e di porte che incoronano il verde colle! Oh quei paeselli di Fiagogna, di Clauzetto, di Anduins... che ti salutano da lungi amichevolmente! e il ponte che sembra da lungi fatto di cartoni sovrapposti, e nulla più che un giocattolo da bambini! e il Tagliamento, le cui cilestrine acque si svolgono come nastri interminabili..

Una sosta sul ponte, per meglio godere l'ammirabile e indescrivibil paesaggio; un pensiero mesto sull'altra sponda, dinanzi alla lapide ricordante che nel 19 marzo del 1910 «fulminea insidia di automobile — spense a 53 anni — la mite gentile benefica vita di — Bernardino Legranzi — sandanielese... E poi, l'occhio si rivolge ad ammirare il monte di Ragogna e le sue rovine... e via di nuovo rapidi, ma non tanto da perdere la vista di altri stupendi panorami mutabili ad ogni svoltare di strada.. E ce ne sono delle curve, prima di raggiunger Pinzano!.. Si attraversa Pinzano, Valeriano, Gaio.. Eccoci a Spilimbergo, che viene abbellendosi ogni giorno più.

Il ricevimento.

Siamo ricevuti nella sala del Municipio. La brava banda (diretta dal signor Liva in sostituzione del maestro Tomat, ieri a Udine per il concerto verdiano in casa del signor Tomaselli), rallegra il ricevimento con i suoi concenti. Nella sala, si trovano parecchi rappresentanti dei comuni del distretto e le personalità più spiccate della graziosa cittadina caratteristica per le sue torri, per i porticati antichi rimasti ad attestare, con quelle, la sua vetustà.

Seguono le presentazioni; il segretario della Società cav. Biasutti, i deputati provinciali avv. Concari e avv. cav. Pognici, il commissario prefettizio reggente il comune co. Guigo di Spilimbergo presentano al R. Prefetto comm. Luzzatto le più cospicue personalità raccolte nella sala; mentre i camerieri del Caffè Artini girano fra i crocchi offrendo eccettenti bibite e paste a profusione...

Il congresso

Trascorsero così circa tre quarti d'ora, in saluti, in presentazioni in conversazioni; e cominciano già le constatazioni che il Congresso promette di riescire magnificamente: certo il più numeroso di quanti finora si tennero se, ad occhio, i presenti passano già l'ottantina... e di altri, si sa che interverranno poi

Il programma-orario non è fatto per nulla: ed ecco l'avviso di passare al teatro, per quello che sarà il vero congresso. Accompagnati dalla banda, vi ci avviamo. Grandiosa la piazza dove sorge il teatro, col castello in fondo e l'antico Duomo da un lato col vecchio tiglio, con gli alberi che ricamano in varde le estremità; verde su cui spicca la rossa fioritura di un albero di guida (com'è detto volgarmente il *Cercis filiquastrum*) piantato in un giardino nell'angolo dietro il Duomo... Si pensa alla piazza di S. Giusto, a Trieste, avendo dinanzi agli occhi un quadro sì variato.

Gli intervenuti.

Ma eccoci nel teatro: graziosissimo, un vero gingillo per armonia di linee e di tinte, per le teorie di leggiadri puttini ond'è fregiato il soffitto, per la gentilezza dei fregi.

Sul palcoscenico, prendono posto: il R. Prefetto comm. Luzzatto; l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti che presiede il Congresso in rappresentanza del presidente della «Pro Montibus» Senatore di Prampero, impedito; i deputati provinciali avv. cav. Francesco Concari e avv. cav. Antonio Pognici; il commissario prefettizio co. Guido di Spilimbergo; il cav. dott. Giovanni Chiggiato presidente della «Pro Montibus» di Venezia; il cav. dott. Gino Marchetti della «Pro Montibus» di Verona; il sottoispettore forestale Enrico Martina; il tesoriere della società rag. Bernardis.

Nei palchi, è una fioritura di eleganti signore, di avvenenti signorine — parecchie di Spilimbergo, altre da Udine: signora Stuckg-Chiggiato di Venezia, signora e signorina Biasutti, signora Martina, signora Ridomi e signorina Modolo; sig.e Valsecchi, Lucchini, Zatti, Viviani, Orlandi, Concina, Marrari, De Marco, Lanfrit, Bearzi, maestra Carminati; signorine Dianese, Pognici, Ballico, Mongiat, Griz, contessina Federica di Spilimbergo...

Quasi tutti raccolti nella platea, altri nei palchi, noto: i deputati provinciali avv. Federico Da Pozzo venuto da Tolmezzo, e avv. co. cav. Gino di Caporiacco, i consiglieri provinciali cav. Paolo Zatti, co. G. L. Mainardi, Pietro Piussi, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia sede di Udine, cav. Giusto Venier assessore del comune di Udine, prof. cav. Luigi Petri già direttore della scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo, venuto espressamente da Padova, dott. Giuseppe Ruini da Pordenone, avv. Luigi Zotti, capitano Enrico Insom segretario della «Pro Montibus» di Venezia, dott. Giovanni Pilotti della Cattedra ambulante di Venezia, cav. Arduini presidente del Touring Club sezione di Venezia.

ing. cav. Odorico Valussi; ing. Tristano Valentinis, architetto Valle; nob. dott. Enrico Del Torzo; ispettore veterinario provinciale dott. Muratori; dott. Marchettano titolare della cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento; Angelo Cecconi di Pielungo nipote del co. comm. Giacomo e continuatore nell'opera di rimboschimento della valle dell'Arzino; Pietro Sabbadini sindaco di S. Giorgio della Richinvelda; Luchino e Pietro Luchini pure di S. Giorgio; colonnello cav. Camera sindaco di Sequals;

ing. Bearzi, Andrea Collesan, De Paoli segretario del Comune, esattore Enrico Ballico, ing. De Rosa, Sartori agente delle imposte, Gisotti ricevitore del registro, avv. Torquato Linzi, Giacomo Pesante direttore didattico, dott. Casellati titolare della Cattedra Ambulante, co. Olvrado di Maniago, Angelo De Marco anche per la presidenza del Teatro, Ferruccio De Marco anche per la Congregazione di Carità dott. Vicentini veterinario consorziale, Arrigo Mongiat, vice ispettore forestale Bassi, Carlo Mazzoli Taic, Domenico Santorini, rag. Antonio Tamai, Zardo anche in rappresentanza della Società operaia di Spilimbergo.

Dott. Monti medico provinciale aggiunto, co. Beretta, Giuseppe Ridomi, ing. Picecco, avv. Urbano Capsoni, dott. Grinovero di Udine; Laiacona della Banca di Aviano; dott. Dianese r. Pretore di Codroipo; Pussini sindaco di Rodda; gli insegnanti comunali di Spilimbergo; alcuni ufficiali del 4.o Novara di stanza a Spilimbergo; Andervolti di Gaio; co. Giovanni Ferro sindaco di Aviano; Antonio Marin per il Comune di Vito d'Asio; sig. Carta per il Comune di Tramonti di Sopra; ing. Pievatolo; ing. Zavagno... e perdonino tutti coloro, del quale non ricordo più il nome.

Scambio di saluti

L'ing. Cantarutti che, ripetiamo, quale consigliere anziano presiede il congresso per delegazione fattagli dal presidente senatore di Prampero, prima d'intraprendere i lavori del congresso, porge i più cordiali ringraziamenti al Comune della gentile Spilimbergo, che tanto liete e cordiali accoglienze fece ai congressisti, ed ai cittadini che a quelle accoglienze così cordialmente si associarono e che, intervenendo numerosi al congresso, mostrano il loro interessamento al prosperare di un'associazione che ha scopi di alto interesse per la nostra terra. Sente poi di dover vivissimamente ringraziare l'illustre capo della Provincia comm. Luzzatto, per il suo intervento al congresso: intervento che ci conferma quanto Egli s'interessi di ogni problema nostro, e ci dà sicuro affidamento del suo validissimo appoggio. E ringrazia i sindaci ed i rappresentanti dei comuni del distretto, che vollero di loro presenza onorare il congresso; il presidente della «Pro Montibus et Sylvis» di Venezia, cav. Chiggiato continuatore delle nobili tradizioni d'intelligente attività del suo predecessose cav. Grünwald; al rappresentante della «Pro Montibus» di Verona, cav. Marchetti. (*Applausi*).

Il co. Guido di Spilimbergo, commissario prefettizio, porge il benvenuto ai congressisti in nome del Comune, grato alla «Pro Montibus» friulana per aver scelto Spilimbergo a sede del Congresso. Augura che i lavori di questo riescano fecondi di buoni risultati, nell'interesse della provincia e per maggiore lustro della associazione, già resasi benemerita per l'utile lavoro compiuto.

Il comm. Luzzatto porge il saluto a questa gentile Spilimbergo, fiera del suo retaggio di storia ed arte, patria di fieri patrioti che alla loro terra e alla più grande Patria consacrarono l'ingegno e le forze; questa Spilimbergo ridente, circondata di campi resi fecondi dal pertinace lavoro dei suoi figli e da colli aprichi e verdeggianti che le danno come un suggello di bellezza, questa terra dove una popolazione attiva spiega ogni giorno le sue feconde iniziative e le sviluppa in opere proficue. Saluta l'Associazione «Pro Montibus» benemerita per l'opera già spiegata in pro del rimboschimento in Friuli, e dalla cui sempre più fervorosa attività nuovi benefici, immancabili frutti si attendono; e promette di giovarle, con l'assecondare l'opera, che si augura sempre così alacre, fino alla soluzione di quell'importante fra i problemi locali e nazionali ch'è il rimboschimento dei nostri monti, la regolazione dei nostri fiumi e torrenti. (*Vivissimi applausi.*)

Sorge quindi a parlare il deputato provinciale cav. Pognici. Egli rileva una osservazione che viene riguardando all'ordine con cui le umane cose si svolgono. Sembra cioè che quanto viene come suol dirsi, *dall'alto*, per pensiero maturato *in alto* senza che ci sia stata prima una preparazione negli altri strati sociali, non trovi, o difficilmente, quella collaborazione che pur è necessaria ad elevare moralmente il popolo; mentre più sicuro e più rapido progresso avverasi quando gli impulsi vengano direttamente dalle popolazioni. Ciò spiega il fiorire nell'epoca nostra di tante associazioni che hanno scopo di propulsori; e il parteciparvi di uomini che una volta restavano appartati da ogni movimento. Questo egli pensa oggi, vedendo il favore ond'è accolta l'associazione che Spilimbergo ha l'onore di ospitare per il suo settimo Congresso; quella «Pro Montibus» i cui benefici non si limitano alla conservazione o alla creazione di foreste sulle montagne, ma si estendono alla pianura, ai ghiareti dei nostri numerosi torrenti, alle spiaggie lontane.

Fu questo concetto, furono questi propositi che non oggi, ma da parecchio tempo ispirarono la rappresentanza della Provincia; onde fra i primi d'Italia fu creato qui il Comitato forestale; e con consenso fu deliberato di aumentare il contributo dell'amminirtrazione provinciale per accelerare i lavori di rimboschimento. e con ferma fiducia la rappresentanza della Provincia segue tutto il movimento che tende a quello scopo, e i cui risultati ultimi saranno la maggiore ricchezza, la maggiore prosperità della nostra Italia, ora risorgente, nella sua terza vita, a sempre più alti destini, pel valore e pel sacrificio del soldato italiano, pel volere fermo e indefettibile dal popolo. (*Vivi applausi*).

Con questa fiducia, con questo augurio, in nome della Deputazione provinciale e del suo presidente che si trova a Milano a rappresentar la Provincia, e col cortese consenso del collega avv. cav. Concari, egli porta all'Associazione «Pro Montibus et Sylvis» il saluto ed il plauso più cordiali più caldi. (*Nuovi, prolungati applausi*).

Il sottoispettore forestale sig. Enrico Martina quale rappresentante il R. Magistrato alle acque ed il Corpo Reale delle foreste, ringrazia dell'invito al congresso; ed esprime l'augurio e la fede che le discussioni e le deliberazioni d'oggi riescano di grande aiuto a quanti lavorano per risolvere il problema idraulico e forestale; dal che verranno grandissimi benefici d'ordine economico e morale a tutto il Friuli. A questa soluzione giovano certamente, come provarono i fatti, le nuove leggi; ma più ancora gioverà la costante, fervida propaganda, per la quale appunto il miglior mezzo è la «Pro Montibus» a questa, nel nome degli Enti da lui rappresentati, porge il saluto augurale. Siano le aspirazioni sue ed il suo lavoro coronati dal miglior successo, per la prosperità della Naziane! (*Vivi applausi*).

S'inizia il lavoro

Dopo ciò, il presidente ing. Cantarutti invita il segretario dott. Biasutti a dar lettura delle Comunicazioni e adesioni. Ne riferiremo domani, trattandosi di una lunga serie di telegrammi e di lettere. Possiamo invece al n. 2 dell'ordine del giorno:

Relazione sull'attività della Pro Montibus nel 1912.

Riassumiamo dalle cartelle, essendo stata esposta a voce, dal segr. dott. B... ci limitiamo ai punti principali i particolari minori si ommettono l'introduzione di Gius. Marchi (dai miei appunti).

Nota come cassiere prof. Bortolotti trasferito a Roma. A tale ufficio fu chiamato dal Consiglio di revisore della P. M. rag. Giorgio Bernardis di Udine, il quale recò efficace opera per il regolare andamento finanziario della società

Pubblicaz. sociale.

Albero, per tener in legami coi soci e metterla al corrante col movimento forestale, destare quella coscienza forestale che in molti centri del Friuli ora manca. Tra l'*Alpe* della Pro Montibus di Bologna, con memorie e dissestazioni tecniche e il Bollettino Pro Montibus Veronese di carattere popolare di propaganda. Fu scelta una via di mezzo: migliori cultori offrirono loro collaborazione; però articoli non lunghi. Si riproduco o circolari ministeriali in materia forestale, in tema caccia e pesca ecc. Il Comitato forestale volle con gradita deliberazione fornire tutti i posti di guardie forestali in provincia dell'*Albero* per istruzione delle guardie.

Augura un'efficace collaborazione, essendo opportuno che la rivista esca con una certa regolarità ogni mese o ogni bimestre in fascicoli non grossi.

Festa alberi

languiva: notevole solo festa alberi di Tolmezzo, nel 1911 infatti, per merito di quella Amm. com. e di quel corpo insegnante.

Nel 1912 Pro Montibus promosse diffusione: Provveditore cav. Batt., d'accordo, diramò bella circolare ai sindaci e direttore didattici, avvertendo che *albero* avrebbe riferito intorno alle feste medesime, fu diramata cartolina con risposta ai sindaci e dirett. didattici offrendosi di provveder loro le piante, sollevandoli dalla seccatura delle opportune pratiche,.

Iniziativa venne presa in ritardo ossia nell'inverno 1912, quando piantine già esaurite o quasi nei vivai governativi del Ripartimento: Ispettore forestale sig. Zarpellon molto si prestò per la provvista dal di fuori con zelo, come del resto appoggiò la Pro Montibus in ogni sua iniziativa premurosamente. Molte le teste degli alberi: festa provinciale alberi a Cividale (elogio all'Amm. di Civ.)

E passa a dire del Congresso di Aviano marzo 1912 di cui gli atti ne l'Albero delle cordialissime accoglienze dell'Amministrazione di Aviano, al cui presente sindaco co. Ferro rinnova ringraziamenti (*applausi all'indirizzo del co. Ferro che si alza inchinandosi*); accenna all'ospitalità della Società Cellina, che dalle acque violenti del torrente trasse energia elettrica e civiltà il progresso del Veneto; alle accoglienze degli ufficiali alla Scuola di aviazione.

A Aviano fu approvato nuovo Statuto della Pro Montibus dichiaratasi autonoma, oltre che di fatto anche di nome, appagando tra i consiglieri di *diritto* il R. Ispettore forestale.

A Aviano fu trattata — fra altro — di un argomento importante: il rimboschimento non solo dei Monti nudi del Friuli, ma anche delle estese ghiaie dei torrenti friulani un notevole vantaggio per le popolazioni friulane. Accenna all'opera su argomento del chiariss. cav. prof. Petri. socio del 1885, registrata nel *Bollettino* dell'Associazione Agraria friulana: Argomento che oggi verrà sviluppato.

Il segr. accenna al conferimento di diplomi di benemerenza (fra cui al conte Giacomo Ciconi *in memoriam*, al cav. Luigi Micoli-Toscano per rimboschimenti grandiosi in Carnia, iniziati con iniziativa originale e nuova poichè cominciarono ancora nel 1861): furono conferiti premi alle guardie forestali per repressione caccia e pesca.

Nel marzo 1912 ebbe luogo a Udine una conferenza, tenuta dal prof. De Toni di Venezia al *Minerva* con proiezioni offerte dal Touring Club italiano di Milano: Nota caratteristica l'intervento delle truppe di Montagna promosso dalla Pro Montibus, appoggiata caldamente dal colonnello cav. Cantore che volle intervenire con tutti gli ufficiali alla conferenza al *Minerva*. Intervento poi a Cividale dei soldati alpini alla festa degli alberi. Manda oltre il mare — interprete del pensiero di tutti — un saluto al selvicultore, oggi in avanti, nell'interno della Tripolitania coi suoi alpini (*applausi*). Accenna alla festa militare forestale di Ciseris, presente il colonnello Cantore: festa che fu simpaticamente rilevata dalla stampa forestale italiana.

La Provincia di Udine — relatore il deputato da Pozzo, qui venuto dalla sua Tolmezzo — si fece socia perpetua della Pro Montibus friulana. (*Bene*)

Accenna alla iniziativa per una mostra forestale progettata a Tolmezzo, meriterebbe incoraggiata, mente — a costo di procurarsi un rimarco da parte del deputato da Pozzo — gli sembra sia lasciata languire.

Furono fatte pratiche per l'impianto di un pioppeto presso l'orto forestale di Ciseris — data la convenienza della diffusione del pioppo in Provincia — ma la proposta per il momento è rimasta sospesa, per mancanza di fondi da parte dell'amministrazione forestale centrale.

Il dott. Biasutti chiude, rammentando il Convegno della Pro Montibus Veneziana a Cava Zuccherina, promosso dal qui presente dott. Ghiggiato presidente della Società Promontibus di Venezia e accennato allo spirito d'iniziativa di persone di Venezia e all'apostolato del friulano prof. Pitotti direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura di Venezia (il prof. Pitotti si alza per ringraziare) osserva che il successo dell'iniziativa per il rimboschimento delle Dune di Cava Marina presso Cava Zuccherina ha grande importanza anche per il Friuli, ove lungo il mare, a Lignano o in estensioni di proprietà del Comune di Udine, si potrebbe tentare un esperimento del genere...

—

Per la festa degli alberi, di cui sopra, aggiunge un voto:

Bisogna evitare spese eccessive ai Comuni per la festa degli alberi: altrimenti non si ripete l'anno successivo. Invece sarebbe utile che fosse stampato in bilancio un fondo anche non grande per festa alberi, per assicurarne la continuità.

E' poi opportuno si faccia come a Gemona: si collochino le piantine dalle scolaresche durante l'inverno e la festa degli alberi sia la solennità di chiusura.

Lavori di rimboschimento e sistemazione di torrenti nel 1912.

Su questo oggetto riferisce il sottoispettore forestale sig. Enrico Martina. Dice che durante il 1912 importanti lavori di sistemazione furono eseguiti nell'alveo dei torrenti Pesarina, Rio Scuro, Rio Novil, Rio Possal e Rio Fuina nel bacino del Degano, con una spesa di quasi 20000 lire. Lavori di piantagione si eftattuarono nelle zone nude e rinsaldate dei bacini del Degano, del Torre e del Meduna, impiegando piantine allevate negli orti forestali della provincia: ben 236.800 piantine furono collocate, con una spesa complessiva di lire 2999.55. Si risarcirono gli imboschimenti eseguiti negli anni decorsi, con altre 20.200 piantine.

Nella nostra provincia vi sono tredici vivai forestali, con una superficie complessiva di ettari 4.50.73: due a Villa Santina, uno ad Ovaro, a Forni di Sotto, a Sauris, a Ravascletto, a Tolmezzo, a Moggio, a Ciseriis, a S. Pietro al Natisone, a Maniago, a Frisanco, a Tramonti di Sotto. Da questi vivai, furono prelevate 188.360 piantine di aghifoglie e 135.600 di latifoglie: in totale 323.360 delle quali rimasero in provincia 287.410 e furono spedite in altre provincie 36.550.

Furono importate 545.170 piantine, delle quali 275.890 aghifoglie e 269.280 frascate. Gli impianti complessivi nella provincia furono di 1.052.830 piantine — ben 796.030 ad opera di privati, rimboscando una superficie di ettari 258 are 60.

Il numero delle piantine poste a dimora serve a dimostrare come il rimboschimento delle plaghe montane abbia preso un forte sviluppo; il che si deve principalmente all'applicazione della Legge 2 giugno 1910 che accorda premi da 50 a 100 lire per ogni ettaro a chi rimboschirà i suoi fondi; e alla delibera del comitato forestale della provincia, per la quale i rimboschimenti delle zone nude di proprietà privata saranno fatte a spese del Consorzio Governo - Provincia, purchè il proprietario rinunci al pascolo e allo sfalcio delle erbe e sottostia a quelle prescrizioni che crederà di imporre il Corpo Reale delle Foreste.

Ricorda in ultimo che, a dare maggior incremento alle opere di rimboschimento, il Governo e la Provincia hanno aumentato da lire 14.000 a 20.000 il loro contributo; e che oltre a ciò, lo Stato venne in aiuto ai fondi esistenti in bilancio con un sussidio straordinario di lire 12.000 per l'esecuzione di taluni lavori urgenti nei bacini del Tagliamento, del Natisone e del Livenza.

Con l'applicazione quindi della legge sul Demanio forestale, con l'aumento dei fondi stanziati in bilancio e coll'applicazione della nuova legge sui bacini montani conclude il relatore — si spera di poter dare un grande impulso al rimboschimento e di poter risolvere in un tempo non molto lontano il problema idraulico forestale che tanto interessa la nostra provincia.

A domani, il resto — così sui lavori del Congresso, come sul banchetto nell'Albergo Michelini; sulla festa degli Alberi nel letto del Tagliamento sotto la pioggia; sulla visita alla Casa dove morì l'eroico maggiore Raffaele Andervolti — accolti con ospitalità gentilissima e signorile dalla famiglia; sulla gita al rinnovato comodissimo Stabilimento idroterapico di Anduins; sulla cena... e sul ritorno fra le tenebre della notte, con arrivi a Udine alla mezzanotte ed anche al tocco.

Ripetiamo: un Congressone, vuoi per gli importanti argomenti trattati, vuoi per il valore delle relazioni e la praticità degli ordini del giorno, votati, vuoi infine per la bellissima riuscita dei festeggiamenti «di contorno» svoltisi fra una cordialità schietta, espansiva, fraterna.

TOLMEZZO

Vecchio trovato morto

28. (*Per telefono*)

Ieri sera, reduce dall'estero dove era stato a lavorare, giungeva a Cedarchis tale Giacomo De Toni di Rivalpo e quivi chiedeva ospitalità. Gli fu concessa. Questa mattina fu trovato morto.

PASIAN SCHIAVONESCO

Echi del tragico caso di ieri

La colpita del fulmine Maria Salvador va migliorando e si ha la quasi certezza di salvarla. (*Vedi prima pagina*).

La povera sua sorella fulminata lascia cinque teneri figli. Per venire in loro soccorso fu aperta qui una sottoscrizione; e vi saremo grati se anche voi della *Patria* voleste accettare le offerte che qualche benefattore vi mandasse. (*Ben volentieri accettiamo di farlo*).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo sciopero continua.

Per telefono ore 10.30:

28. Il sindaco, intromessosi come paciere tra la ditta Sigismondo Piva a Milano, e le operaie scioperanti, ha diretto ai proprietari dello stabilimento il seguente telegramma.

Ditta Sigismondo Piva

MILANO

Per molti fatti specifici di maltrattamenti e ingiurie da molte filandiere oggi testificati a carico assistente Siboni Maria, sarebbe opportuno l'allontanamento della stessa per togliere causa di giusto malcontento sperando nella ripresa immediata del lavoro. Pregola sollecita cortese risposta che non dubito favorevole per esperimentata longanimità vossignoria.

Sindaco Morassutti

A questo telegramma la ditta Piva risponde:

Sindaco Morassutti

S. VITO

Ringrazio gentile intervento, meravigliami affermazioni operaie aver subito gravi ingiurie maltrattamenti. Desidero vivamente che possansi assumere informazioni per legalmente querelare la competente giudice la incolpata Siboni. Prometto regolare condotta secondo difinitive risultanze. Però ripresa lavoro filanda non può ora decidersi se non al possibile ritorno operaie a tutte le precedenti condizioni.

Piva

Oggi le operaie si sono recate in corteo in segno di protesta, sul piazzale della stazione, ed hanno deciso di non riprendere il lavoro se prima non viene allontanata l'assistente Siboni.

Le potenze fanno passi...

E' inutile. Scutari dev'essere sgombrata, e quanto prima, dai montenegrini. Il ritornello, non è nuovo, ormai, ma in compenso è ripetuto in tutti i toni da tutta la stampa, specialmente dalla austriaca, e canterellato dalle cancellerie. Le quali fanno passi... Il Montenegro, dicono oggi, le ha avanzate tutte di buon tratto sì che non tanto facile, o per lo meno abbastanza imbrogliato e preoccupante potrà riuscire il raggiungerlo.

Si va confermando oggi che Essad Pascià è stato proclamato principe d'Albania e un comunicato turco sulla resa di Scutari e altri elementi suggeriscono ai giornali induzioni come questa: Re Nicola ed Essad si sono accordati prima: Tu mi dai Scutari, ha detto Nicola, e io t'aiuto a esser Re d'Albania, ti dò una corona. Il patto parve conveniente ed Essad lasciò la città con tutti gli onori conducendosi dietro il suo esercito a passeggio pel nuovo regno.

E ora: se l'Albania dichiara per bocca del suo re che non vuol saperne di Scutari potrà l'Europa toglierlo con la forza al Montenegro per imporlo all'Albania?

La risposta è imbarazzante. Nè più chiare e semplici sono altre quistioni come ad esempio l'umore dell'Austria per Essad, la dignità dell'Europa giocata da Re Nicola e da un nuovo principe che la corona dovrà prima che ad altri chiedere alle Potenze che gli hanno creato il regno ecc. ecc.

A ogni modo per ora a Scutari ci sono i Montenegrini e pare non abbiano alcuna voglia di evacuare. Anzi si mostrano perfino seccati dal noioso ritornello e per non riudirlo fan dire alle Potenze che battono di non trovarsi in casa. Ma questo è forse un gioco un po' pericoloso....

Ecco come narra la storia questo nostro fonogramma:

Intimazione collettiva delle Potenze

Al Montenegro per lo sgombero di Scutari

Il Ministero degli Esteri è chiuso

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 28 — E' stata fatta ieri al Montenegro una nuova intimazione che il Montenegro ha cercato di eludere non facendo trovare al ministero degli Esteri il Ministro rappresentante il piccolo Stato. Si ha infatti da Cettigne che stamattina alle 10.30 i rappresentanti delle grandi potenze decisero di recarsi al Ministero degli Esteri. Il decano del corpo diplomatico, il ministro italiano barone Squitti fece avvertire il Governo del Montenegro che qualcuno si trovasse a tale ora al Ministero degli Esteri.

Gli furono sollevate infinite difficoltà dicendo che a cagione del giorno della Pasqua ortodossa e per le feste in occasione del ritorno del Principe Danilo tutti si sarebbero trovati in chiesa.

Il Corpo diplomatico non potendo ammettere che per una festa religiosa il Governo non funzionasse redasse una nota scritta nella quale le *Grandi Potenze impongono al Montenegro di evacuare subito Scutari consegnando la città ai comandanti delle navi che si trovano ad Antivari.* Pregano di dare una risposta e di considerare il passo come avvenuto anche senza una comunicazione verbale.

All'ora stabilita i 6 rappresentanti le grandi potenze si recano al Ministero degli esteri. Trovano tutti gli uffici chiusi. Incaricano perciò un usciere di recarsi presso il Ministro degli Esteri e questi torna poco dopo informando d'aver consegnato il documento al Ministro.

Il passo è avvenuto ma si presume che la risposta del Montenegro sarà negativa.

Il *Corriere della sera* commentando lo strano modo di procedere usato dal Montenegro dice che l'atteggiamento assunto dal Ministro degli Esteri, non è degno di un popolo che si è conquistata la stima universale superbo della sua energia e piena coscienza e deplora il contegno ostruzionistico e sgarbato verso le grandi potenze.

L'Austria si prepara per un'azione militare.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA, 28. Il «Times» di stamani ha da Vienna: Da buonissima fonte risulta che il Capo dello Stato Maggiore barone Von Conrad è autorizzato a fare tutti i preparativi necessari per un'eventuale azione militare. Ma egli ha l'or-

dine di non intraprendere nulla prima di nuove istruzioni.

L'Austria è disposta ad attendere al più fino a mercoledì e a giovedì.

Il barone Conrad insiste presso il Ministero degli Esteri e l'Imperatore sulla necessità di un'azione militare per risollevare il prestigio militare dalla Monarchia tra gli slavi meridionali. Ma l'Imperatore che ha un'immensa esperienza politica e un giudizio sicuro non vuol lasciarsi andare ad atti inconsiderati.

I compensi al Montenegro promessi ufficiosamente

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 28. Il « Matin » di stamani dice che nella conferenza degli Ambasciatori che si terrà oggi a Londra da una potenza che non è direttamente interessata alla questione di Scutari sarà presentata una proposta che coinciderà con i punti di vista della Russia e dell'Austria per quanto concerne i compensi territoriali al Montenegro.

Non ufficialmente, perchè l'Austria vi si oppone, ma uffriciosamente, secondo questa proposta, il Re del Montenegro riceverà assicurazione che l'Europa ricompenserà la sua sottomissione alla volontà delle Potenze.

CRONACA CITTADINA

Scuola dame infermiere della Croce Rossa

Questa istituzione, tanto utile, si da meritare recentemente un vivissimo ringraziamento dal ministero della Guerra pr cede anche qui in modo assai lusinghiero.

Il II. Corso della scuola iniziatosi a Udine fino dallo scorso febbraio, sta per finire: le 50 allieve inscritte fanno del loro meglio per farsi onore e ci riescono davvero. Sono tutte studiose, piene di buona volontà, attivissime: esse seguono le lezioni dei loro due docenti dottori Liuzzi e capitano Zanuttini, con lodevole premura e con molta utilità.

Ed ora che stiamo, come si è detto, per finire il corso, ora sarebbe necessario di poter dare alle allieve qualche lezione pratica negli ospedali o in qualche Casa di cura.

L'amm.e dell'ospitale Civile non ha trovato di poter soddisfare il desiderio dei preposti alla scuola; l'ospitale militare, stante lo scarso numero di ufficiali medici addetti all'istituto, non può per ora assecondare tali desideri; e siccome occorreva ed occorre di completare dette lezioni in maniera da poter completare il programma per la fine di maggio, è stato disposto, per gentile concessione del dott. Cavarzerani, proprietario e direttore della rinomata casa di cura di via della Prefettura, che le allieve della nostra Suola potranno frequentare quello stabilimento per turno.

La grande gara di campionato veneto di scherma.

Sabato e domenica si sono svolte a Venezia presso le Società Veneziana di Scherma le gare per il campionato veneto alle quali parteciparono ben 65 tiratori. Gli allievi del nostro valente maestro Concato ottennero risultati splendidi e difatti:

Nel campionato di fioretto risultò 2.o il rag. Uberto Magistris riportando in premio la grande targa d'oro della Presidenza del Torneo. Nel campionato di sciabola il conte Antonio Ottelio riportò il V.o premio (artistica alzata d'argento), il tenente Rossini il IV.o premio (bronzo artistico) piazzandosi pure IV.o nella gara di spada da combattimento. A lui venne anche assegnato l'unico premio speciale per lo schermitore che avesse esplicato la scherma più corretta (spada d'onore).

Il giovanissimo Alberto Piussi riportò una medaglia vermeille come 13.o classificato nel campionato di fioretto.

Alla squadra udinese venne infine assegnato il 2.o premio di rappresentanza (grande medaglia d'argento del Ministero della P. I.)

Della giuria faceva parte il nob. Alessandro dal Torso.

Nell'esercito

Il nostro corrispondente da Roma **Espigi** ci invia in data 26:

Fiorini Dott. Dante farmacista militare di complemento di 3.o classe alla Direzione di Sanita del VI.o corpo di armata è nominato farmacista militare effettivo di 2.o classe, con riserva d'anzianità e destinato all'ospedale di Udine.

Peretti Francesco sottotenente medico di complemento, del distretto di Padova direzione di Sanità di Venezia è chiamato a prestare il servizio di prima nomina che avrà la durata di 8 mesi ber quelli vincolati alla ferma d'un anno e di 14 mesi per quelli vincolati a ferma maggiore.

Si presenterà la mattina del primo maggio prossimo alla sede del reggimento Lancieri di Milano.

Zancani Giuseppe, sottotenente di complemento di fanteria, del distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini, chiamato alle armi per tempo indeterminato è ricollocato in congedo.

Nurra Tommaso, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sassari e del deposito di Ozieri è trasferito al distretto di Sacile, deposito Udine.

Gerbino Giuseppe, sergente maggiore nel reggimento Lancieri di Milano è chiamato a frequentare il corso automobilistico del corrente anno, che avrà luogo dal 1.o al 30 giugno.

Si presenterà il 31 maggio pr. alla sede 6.o reggimento genio in Torino.

Desiderando avere dei squisiti aranci rivolgersi all'Emporio Ligugnana. Vendita all'ingrosso e minuto a prezzi eccezionali.

L'espresso postale urgente

Il direttore delle poste ci comunica che dal giorno primo del p. v. mese di maggio, avrà effetto la disposizione della legge 2 luglio 1912 che istituiva l'espresso postale urgente. La legge stessa avverte che espresso pastale urgente è detto quello per il quale è richiesta la consegna con precedenza sugli altri oggetti che sono da recapitare per mezzo di espresso. La tassa è di cent. 40. Gli espressi urgenti, come quelli ordinari, debbono essere per regola, immessi nelle cassette postali comuni, a meno che non ne esistano di speciali. In quest'ufficio Centrale e in quello alla ferrovia saranno collocate delle cassette apposite. Dovunque le condizioni locali lo consentano, sono adoperati mezzi speciali anche per accelerare la trasmissione dell'ufficio d'imposizione a quello di diramazione o di recapito degli espressi urgenti. Il nuovo servizio di cui si tratta è limitato all'interno del Regno.

Dal personale di tutti gli uffici postali, potrà il pubblico avere tutti gli schiarimenti opportuni.

La gita dei barbieri

Ecco il programma della bella gita che faranno i nostri barbieri: Partenza da Udine col nuovo diretto la mattina di lunedì 5 maggio. Arrivo a Pordenone ore 8 circa e incontro coi colleghi di Treviso e di Pordenone (che preparano speciali accoglienze). Alle 8.30 colle giardiniere partenza per Polcenigo ove seguirà la colazione e quindi visita al Gorgazzo ed allo storico Castello. Da Polcenigo alle ore 10 partenza per Sacile e quivi sosta di ore una. Indi partenza per Pordenone ove alle ore 14 seguirà il banchetto di circa 80 coperti. Dopo di questo visita alla città. Alle 18 con giardiniere visita al campo di aviazione della Comina. Dopo; i nostri si recheranno ad accompagnare i colleghi di Treviso che partiranno primi alle ore 21. Quelli di Udine faranno ritorno alle ore 23.

Il numero dei partecipanti è abbastanza rilevante, le iscrizioni si ricevono presso il signor Bianchi Romolo versando la quota stabilita, entro mercoledì 30 corr.

La salita al monte Ledis. — Ieri finalmente la carovana scolastica ha fatto la salita al monte Ledis. Erano 140 i partecipanti. La gita riuscì magnificamente, specie nell'andata. Nel ritorno venne un po' a incomodare l'acqua e la gradine, regnò poi sempre grande allegria e non si ebbero incidenti notevoli. Quando la carovana era giunta sulla vetta del Ledis fu salutata dalla cima del Cimpon, ove erano saliti alcuni giovani alpinisti con grida e sparo di mortaretti.

L'esito della gara del calcio. — Nella seconda gara di campionato che seguì ieri a Padova vinse la squadra Udinese con tre punti contro uno. La squadra era formata dai nostri concittadini:

Renato Paglianti — Carlo Lunazzi — Antonio Flor Dante Micheletto — Mario Paroni — Gino Plateo — Ferruccio Vinanello Mario Blasich — Luigi Dal Dano (capitano) Delfino Romano — Mario Di Toma.

Inaugurazione della nuova Birraria Dreher. — Ieri mattina alle 10.30 seguì l'inaugurazione ufficiale delle belle ed eleganti sale della nuova birraria nel palazzo Odorico. All'inaugurazione gentilmente invitati intervenne una eletta schiera di signori ai quali fu offerto un sontuoso spuntino. A mezzogiorno le sale furono aperte al pubblico.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria della signora Carlotta Venturini Bettazzi, il comm. Marco Volpe elargisce L. 25 all'erigendo Ospizio Cronici.

Il sig. Silvio Bolla offre all'ospizio Cronici L. 5 in morte di Teresa Ferrucci

CIVIDALE

Il solenne ingresso al nuovo decano

Facciamo seguito al fonogramma di ieri.

Alla porta della Chiesa Mons. Liva fu accolto dall'intero capitolo che gli diede il saluto augurale. Il nuovo decano rispose con belle parole dicendosi lieto della accoglienza del clero e popolo. Segue quindi la cerimonia di rito; poscia ebbe luogo nell'aula capitolare il ricevimento della Autorità. Il prosindaco cav. Marioni portò il saluto della cittadinanza, e a lui rispose con felici parole mons. Liva.

Seguì un rinfresco agli invitati, circa una cinquantina, servito con lusso dalla Pasticeria Pietti di qui.

Allo spumante il cav. Giuseppe Brosadola portò il saluto delle associazioni Cattoliche di Cividale, ed offrì a nome delle stesse una pubblicazione d'occasione molto lodata, relativa ai *Primordi Francescani di Cividale fino al 1300*, e un ricordo.

Mons. Liva rispose ringraziando e facendo gli elogi della Gioventù Cattolica Cividalese.

Dopo i ricevimenti il vicario generale dell'arcivescovo, mons. Fazzutti presentò il nuovo Decano al popolo, e mons. Liva ringraziò tutti per la bella accoglienza.

Seguì quindi la prima messa del nuovo decano, cantata in musica.

Dopo mezzogiorno nella sala capitolare ebbe luogo un banchetto di oltre 100 coperti offerto a tutti i maggiorenti del partito clericale. Il banchetto venne servito con signorilità dall'albergo « Città di Trieste ».

Ieri sera alle ore 20 in onore del nuovo Decano nel Teatro Ricreatorio della Gioventù Cattolica fu tenuta una bella accademia musico-letteraria.

Mons. Liva per festeggiare il solenne ingresso ha disposto che a tutti i ricoverati della Casa di ricovero siano destribuite due refezioni speciali.

POVOLETTO

Consiglio comunale. — 27. Oggi si riunì il consiglio per trattare 14 oggetti. Mancano 3 consiglieri su 20. Fu approdato il progetto del ponte sul Torre fra Salt e Godia. Si deliberò di dare per l'Esposizione bovina di Cividale, che avrà luogo in settembre L. 25, e per l'Esposizione di Udine del 1916 L. 75.

Per la questione del benefizio del delle Marsure alla latteria si deliberò di fare una votazione da parte di tutti i capifamiglia della frazione di Povoletto. In seguito alla rinuncia del sig. Enrico Cattarossi da presidente della Congregazione di Carità fu nominato a tal posto il sig. Antonio Fabris ad unanimità di voti.

Truffa novità. Giovedì dicemmo come due falegnami di qui presero la medaglia d'oro ad una esposizione. Ora veniamo a sapere che si tratta d'una ingegnosissima truffa. Un tale venne dai due falegnami e li indusse a mandare qualche cosa all'Esposizione. Mandarono un serramento, che non rividero più, ed inoltre, due giorni fa, spedirono circa cento lire per le... spese d'occasione!

Ieri i « medagliati » vennero a sapere dell'ingegnosa truffa di cui erano rimasti vittime. Notiamo che la truffa riuscì pure in moltissimi altri posti.

TEATRO MINERVA.

Le operette.

L'entusiasmo per la brava artista signora Baroni, ieri sera è stato addirittura frenetico. Dei pezzi furono ripetuti per fin tre volte ed il pubblico non finiva mai di applaudire questa brillante soprano, Regina dell'operette.

Un'altra nuovissima operetta, che tanto successo ha avuto a Roma ultimamente: *I Milioni di Miss Mabel*, sarà data questa sera con sfarzosa messa in scena.

Prossimamente la vezzosa Baroni ci farà gustare l'operetta *Santarellina* — sua interpretazione speciale — ripetuta a richiesta generale ovunque per moltissime sere.

Domenica a comodità dei signori della Provincia gran matinè alle ore 14.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

1. *Pathè Journal*: Nuova edizione.
2. *Industrie delle spugne*. Istruttiva dal vero.
3. *L'omicida*, Dramma emozionante in due atti.
4. *Calino fra i briganti*. Scena comicissima.

Accompagnamento d'*orchestra* nelle ore serali.

Banane gialle profumatissime, ciliegie, fragole, nespoloni ed altre primizie trovasi all'Emporio Ligugnana.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Sabato 26 è morta a Padova

Teresa Ferrucci

La madre e il fratello Arturo dando la triste notizia anche a nome dei parenti tutti pregano d'essere lasciati soli al loro dolore.

Udine 28 aprile 1913.

Il trasporto funebre dalla Stazione ferroviaria al Cimitero avrà luogo domani martedì 29 alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

In morte di TERESINA FERRUCCI.

Ieri mattina, nella clinica del prof. senatore Bassini in Padova, si spense fulmineamente la signorina

Teresina Ferrucci.

Aveva abbandonata per brevi momenti la Sua Mamma, assicurandola che la Sua assenza non si sarebbe prolungata e che sarebbe al più presto ritornata a prodigarle le quotidiane cure e la costante assistenza.

Mentre così la vecchia madre era in ansiosa attesa del ritorno della sua più fida ed inseparabile compagna, il figlio Arturo e gli intimi di Famiglia cercavano il modo più adatto per apparecchiare la vecchia Signora a ricevere la ferale notizia che *Teresina Ferrucci* non sarebbe più ritornata.

Educata ai più alti sentimenti del bello e del buono, dal Padre sig. Giacomo e dalla Mamma *Teresina Ferrucci*, diffuse ovunque la squisita bontà dell'animo Suo, la Sua cultura e la Sua intelligenza non comuni, così che la Sua morte produce in quanti ebbero la fortuna di conoscerLa e di apprezzarLa, un senso di vivissimo dolore, di profondo rimpianto.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso d'asta ad unico incanto a schede segrete

Il 12 maggio 1913 alle ore 10 nell'ufficio Municipale di Pavia d'Udine posto in Lauzacco avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici scolastici uno in frazione di Percotto del costo preventivo di L. 20630 l'altro nella frazione di Persereacco del costo di L. 8603.65.

I progetti e capitolati si trovano ostensibili presso l'Ufficio Municipale in Lauzacco nelle ore d'ufficio.

Il Sindaco
Carlo Caiselli

APPENDICE 74

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

La contessa ebbe un fremito al contatto di quella mano che le era stata posta sulla spalla; guardò da prima con collera, e poi, poco a poco, il suo sguardo assunse un' espressione disperatamente supplichevole.

L'uomo aprì l'uscio di una stanza vicina, e invitò la contessa ad entrarvi.

— Non ora! Non ora!.. — supplicò essa con voce fievole.

— Ora! — replicò l'uomo, indicandole la stanza. — Abbiate la bontà di entrare... Ve l'impongo!

Ella esitava ancora. Respirava affannosamente, come se presentisse un pericolo. Volle ancora raccogliere tutte le sue energie con un supremo sforzo, ed ergendosi fieramente sulla persona esclamò:

— Voi osate comandarmi?

— Si, vi comando!... E' da molto tempo che avrei dovuto imporvi le mie volontà. Ricordatevi, signora, che sono il vostro marito!

XXV.

Non avrei mai creduto la contessa capace di tanta sottomissione. Chinata la testa altera, entrò lentamente nella stanza, e suo marito la seguì.

Allora compresi perchè quel «cameriere» aveva esercitato tanta attrazione su di me. E' incredibile come una barba finta ed una parrucca alterino la fisonomia d'un uomo... Il mio compagno era il conte Blaveski, il gentiluomo che avevo avuto occasione di conoscere alla Corte di Pietroburgo!

— Credo che non sia necessario una presentazione.... — sentii che diceva alla contessa.

Ella non rispose; tacque misurando a lunghi passi la stanza, come una pantera in gabbia.

— Voi mi avete riconosciuto, a quanto pare. E mi riconosceste perfettamente anche la sera in cui vi ho sussurrato all'orecchio un ammonimento... Ma non volete seguire i miei consigli, Olga, ho so... Non ho alcuna illusione sul vostro conto; ma in verità mi sarei immaginato che il sentimento della vostra dignità non fosse totalmente spento in voi. Le donne della vostra stirpe hanno saputo rimaner fedeli alla dignità del loro casato....

Udiva la contessa camminar su e giù per la stanza. Il conte aveva lasciato l'uscio aperto ponendomi in una situazione imbarazzante. Da una parte del corridoio si trovava Flora: ed io rispettavo troppo il suo dolore per importunarla con la mia presenza, tanto più che tutte le apparenze mi accusavano. Voler dare spiegazioni alla giovane addolorata, era inutile. Ma la mia posizione di fronte a Flora era critica, quanto più non lo era al cospetto del conte Blaveski!.

Non so quanto avrei dato per non essere costretto a presenziare quella scena — tra un uomo ch'io rispettava ed una donna che non avevo mai stimato. Ma come fare?... Non ero pratico della casa, nè avrei potuto andarmene e lasciar sola Flora.

Non v'era quindi via di scampo: dovevo adattarmi, volente e nolente a restarmene, nella più ingrata posizione in cui mi fossi mai trovato nella mia vita.

L'ultima frase del conte lasciava chiaramente comprendere che stavano per cominciare le relazioni, forse le spiegazioni; e potevo pensare che finalmente il mistero della contessa mi sarebbe stato svelato, in ogni sua più tenebrosa piaga.

Difatti, udii poco dopo il conte incominciare:

Uguali per nascita e per ceto sociale, giovani favoriti da ogni dono della fortuna e con un avvenire lusinghiero, scoprimmo presto che ciascuno di noi conduceva una vita diversa l'uno dall'altra. La mia vergogna, quando seppi che mia moglie era affigliata alla polizia segreta non per bisogno di danaro, ma per il suo naturale spirito intrigante, fu solamente ugualiata dalla intensità dal vostro terrore quando scopriste che vostro marito aveva sposata la causa della libertà. Voi che vi eravate gettata volontariamente anima e corpo nel partito dell'assolutismo!

«Io ero invece del partito del giovane Imperatore, ero il suo servitore fedele, il suo devoto, il suo leale amico. E mi arrideva la speranza che unendo i nostri sforzi avremmo salvato la patria dai pericoli che la minacciavano, con l'aiuto del popolo...

La contessa si lasciò cadere in una poltrona, sforzandosi d'increspare il labbro ad un simulato sorriso canzonatorio, sprezzante.

— Lo so che tutto ciò vi annoia esclamò il conte. — So bene che giudicate con grande disprezzo i nostri progetti...

Il tono del conte si era alquanto raddolcito. Facendosi d'appresso alla contessa, posò una mano sulla poltrona mormorando con dolcezza:

— Olga, ricordate quella memoranda sera, dopo il ricevimento al Palazzo d'Inverno?.. Ricordate le parole che vi dissi? Avrei dimenticato il vostro passato, avrei rinunciato alla mia passione, a tutti i miei progetti, per abbandonare con voi la Russia, e vivere insieme in quaalunque altro paese, lasciandoci guidare dal nostro amore. Non era molto, ciò che vi domandavo, Olga.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16, — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45, — D. 17.25 — D. 18.53, — — O. 20.6,

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.36, — A. 13.49 — A. 17.28, — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.88 — 9.14 — 14.50. — 13.10.

Da Cormons M. 7.38. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16 27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.54 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913